

Le Dolomiti di BUZZATI

Testo di Alberto Campanile e Anna Brianese – foto di Alberto Campanile

TRENTINO PALE DI SAN MARTINO

L'Altopiano delle Pale è il luogo dove il grande scrittore bellunese immaginò il suo deserto dei Tartari. Un susseguirsi di rocce fuori dal tempo e ai confini della realtà

MOLE IMPONENTE Il Cimòn della Pala incombè sull'altopiano innevato vicino al rifugio Pedrotti.



«**N**ominato ufficiale, Giovanni Drogo parti una mattina di settembre dalla città per raggiungere la Fortezza Bastiani. (...) Ultimo avamposto ai

confini settentrionali del regno, domina la desolata pianura chiamata “deserto dei Tartari”, un tempo teatro di rovinose incursioni da parte dei nemici». Dino Buzzati immaginò il suo più celebre romanzo, *Il Deserto dei Tartari* appunto, nel cuore delle Dolomiti, sull'Altopiano delle Pale, uno dei luoghi più strani, misteriosi e affascinanti delle Alpi. «Guarda lì tra le nebbie la fortezza Bastiani» rivelò all'amico e guida alpina Gabriele Franceschini, indicando il rifugio Pedrotti alla Rosetta, come per significare che a quella struttura si era ispirato per la sua immaginaria roccaforte militare. Gabriele mi raccontò di quest'episodio oltre 25 anni fa, alla Baita Ritonda in Val Canali. Superata la diffidenza che aveva nei confronti dei giornalisti, mi invitò a casa sua. Accesa la pipa mi parlò delle Pale, dell'Alpinismo



con la A maiuscola, fatto di passione e di “fuga”, dal caos, dalla routine e dalle città, che impietosamente chiamava “fossa dei leoni”. Dimenticò di dirmi che aveva aperto oltre un centinaio di vie, anche in compagnia del Re del Belgio, che aveva scalato la via Solleder al Sass Maor in solitaria (600 metri, V+) e di aver pubblicato libri di successo, come *Nel Silenzio dei monti*, che nel 1953 gli valse il Premio Cortina di Letteratura di Montagna.

Deserto in alta quota

Preferiva parlare delle opere degli altri, di crode e della sincera amicizia con Dino, suo compagno di cordata e cliente, per ben 11 stagioni. Descrisse Buzzati come «un signore sulla quarantina, di corporatura agile, il viso affusolato, il cappello bianco a larghe tese, giacca a vento e pantaloni di velluto». Così appare anche ritratto in alcune storiche fotografie.

Già avanti negli anni, in un'intervista Franceschini dichiarò: «Non passa giorno senza che gli rivolga un pensiero, senza che legga qualcosa di suo. Ogni sera prima prego Dio, poi ricordo Dino e infine mi addormento pensando alle montagne». Al suo grande amore, le Pale di

San Martino. In bilico tra la provincia di Trento e quella di Belluno, tra il Veneto e il Trentino Alto Adige, sono il più vasto gruppo delle Dolomiti. Lì nel settore centrale del massiccio, si cela l'Altopiano: circa 50 chilometri di nuda roccia, un angolo delle Dolomiti irreale, sospeso ad oltre 2.500 metri sul livello del mare, lontano da occhi indiscreti. È «il più selvaggio e sterile dei deserti» notò l'alpinista britannico Leslie Stephen.



d'alta quota: talvolta la nebbia sale all'improvviso, il vento cancella le tracce, il bianco del cielo si confonde con quello della neve. Si perde ogni contatto con la realtà, per ritrovare la via maestra ci vogliono esperienza, bussola e carta topografica (o il gps). Nelle giornate limpide tutto è più rassicurante e splendente: il rifugio Pedrotti, appare alla deriva tra le candide onde dell'Altopiano innevato. Vederlo in un luogo così solitario, con gli scuri bianchi e

azzurri aperti, dà sicurezza. «A me piacciono i piccoli, angusti rifugi, come fortificazioni dai grossi muri e le finestre piccolissime. Le montagne a destra e a sinistra si prolungavano a vista d'occhio in dirupate catene apparentemente inaccessibili», scrisse Buzzati.

Posto sul bordo occidentale dell'altopiano, il Pedrotti è uno dei rifugi storici della Sat (Società degli Alpinisti Tridentini). Fu inaugurato

Sirene di montagna

Dal fondovalle, nessuno può immaginare un paesaggio così desolato e lunare, le rocce nate dai coralli per millenni sono state plasmate dal vento, dalla pioggia e dal ghiaccio. Un'erosione continua, lenta, ma inesorabile. Di giorno la luce è forte, abbacinante; di notte si contano le stelle. Difficile orientarsi in questo deserto carsico

PRISMI DI ROCCIA Il rifugio Pedrotti alla Rosetta. In alto: lungo il sentiero per Cima Rosetta. Nella pagina a fianco, in alto: **le Pale di San Martino**; in basso: **segnaletica tra l'arrivo della funivia e passo Pradidali Basso.**





nel 1889, 24 anni dopo la storica prima attraversata del massiccio, compiuta da Tuckett e Freshfield, da San Martino di Castrozza a Gares. Il rifugio è in posizione strategica tanto da essere stato inserito tra le tappe del Palaronda Trek, il trekking da rifugio a rifugio sulle Pale di San Martino, praticabile nel 2018 dal 16 giugno al 23 settembre. D'inverno è aperto nei fine settimana e vi si può pernottare su prenotazione. Da qui si parte per Cima Fradusta, con il suo sempre più modesto ghiacciaio, dove, secondo la leggenda, si nasconderebbero le *comèlles*, capaci di irretire gli uomini e far perder loro la ragione.

Paesaggio metafisico

Una curiosità: all'ombra di questa vetta di oltre 2.900 metri, in una conca carsica dove facilmente ristagna l'aria fredda, il 10 febbraio del 2013 è stata registrata la temperatura record di $-49,6\text{ }^{\circ}\text{C}$, la più bassa dell'Europa Meridionale. L'escursione termica nelle doline può essere molto forte. Alcuni anni fa nel-



la Busa Fradusta Nord il termometro passò da $-40,7\text{ }^{\circ}\text{C}$ registrati alle 7 del mattino, a una temperatura massima di $+4,7\text{ }^{\circ}\text{C}$ delle 13. Per raggiungere d'inverno questa "amena" località e la Cima Fradusta, bisogna camminare con le ciaspole ai piedi per tre o quattro ore, secondo la qualità del manto nevoso. Chi non se la sente di affrontare un'escursione così lunga, in meno di mezz'ora può salire alla panoramica Cima Rosetta. Dalla croce di vetta lo sguardo scivola sull'altopiano, sulle sue forme tondeggianti e su un'infinità di cime, più o meno lontane, il Civetta, le Tre Cime di Lavaredo, la Marmolada, il Latemar, il Catinaccio. A ovest del tavolato, oltre il bordo, la vertigine ha il sopravvento. Incastonato oltre 1.300 metri più in basso l'abitato di San Martino di Castrozza appare lontano, mentre le cime più vicine, slanciate come poderosi manieri, sembrano erette a protezione di un mondo proibito. La Pala, con quella parete grigia e gialla, appare inespugnabile, poco più

in là ci si perde sulla frastagliata cresta di Val di Roda, in un dedalo di spigoli affilati, di campanili solitari e di torrioni aerei. Percorrerla è un "viaggio": oltre un chilometro tra arrampicate, discese in corde doppie e burroni senza fine, in uno degli angoli più selvaggi e "metafisici" delle Pale. Un'avventura memorabile.



di notte grazie a 35 "sunglobe", proiettori da un metro e mezzo di diametro. Di giorno si percorre il Carosello delle Malghe, nell'area Ces-Tognola: 45 chilometri di piste e golosità. Tra una discesa e l'altra si possono degustare formaggi delle Dolomiti e mieli locali all'Angolino Rustico del self service Tognola. A for-

Paesaggio metafisico

La Cima Rosetta si raggiunge facilmente, grazie alla funivia che, dal 1957, in un sol balzo collegò Col Verde alla stazione a monte, a circa 2600 metri. La sua costruzione, ideata dal conte Antonio Bovio, contribuì allo sviluppo turistico di San Martino, che solo sette anni prima aveva inaugurato la prima seggiovia monoposto, la Col Verde. Al suo posto oggi funziona una moderna e veloce telecabina, che serve varie piste tra le quali la Colverde, una "rossa" lunga circa due chilometri e mezzo. Per due sere la settimana e durante tutte le festività natalizie, si scia anche

maggi come il Trentingrana e il Primiero di malga si possono abbinare le birre artigianali prodotte da Bionoc' di Mezzano di Primiero. Oppure, raggiunto con gli sci lo storico ristorante Malga Ces, si può optare per un robusto piatto di *tosèla*, salsiccia e polenta o per i deliziosi bigoli con il ragù di cervo. Il rito dell'*après-ski* si può celebrare in vari locali del centro; al Ranch The Dolomites Bar, un buon calice di frizzante Trento Doc spesso si gusta ascoltando musica dal vivo. È un luogo informale, country «dove non ci sono sconosciuti, ma solo amici che non si sono mai incontrati, tra le nostre uniche montagne». Le Pale di San Martino.

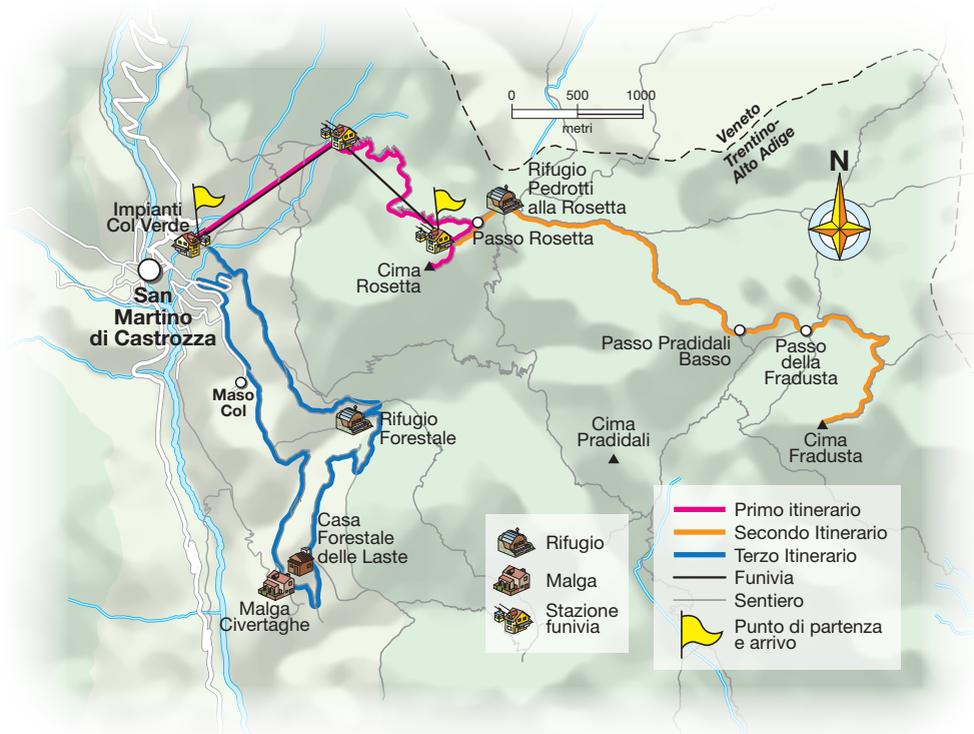
PURE DOLOMITI Via innevata a San Martino di Castrozza. In alto: **bigoli al ragù di cervo al ristorante Malga Ces**. Nella pagina a fianco, in alto: **la pista illuminata di Col Verde** in basso: **la chiesa parrocchiale di San Martino**.





IL VOLTO DELLA TRADIZIONE Dentro il negozio Slalom a San Martino. In basso, in senso orario: nella cucina del ristorante Malga Ces; praline della pasticceria Lucian; abiti tipici da Bancher. Nella pagina a fianco, in senso orario: l'atelier dello scultore Antonio Doff; piatto a base di capriolo del ristorante Da Anita; il Ranch Bar a San Martino; la sauna dell'hotel Centrale; tagliere di formaggi del ristorante Da Anita.





Gli itinerari

Le prime due escursioni proposte si svolgono sull'Altopiano delle Pale; pur non essendo tecnicamente difficili, presuppongono la conoscenza dell'ambiente montano. Devono essere affrontate con attrezzatura e abbigliamento adeguati (si scarpina d'inverno, ad oltre 2.500 metri sul livello del mare). L'Altopiano delle Pale è stupendo, ma attenzione: in caso di nebbia è molto difficile orientarsi, conviene perciò affrontare le escursioni solo con tempo bello e stabile. Nel dubbio rivolgetevi alle guide alpine, che qui organizzano gite, anche di gruppo. Se intendete salire la Cima Fradusta vi consigliamo di pernottare al rifugio Pedrotti e di partire di buon mattino, per non rischiare di arrivare troppo tardi alla stazione a monte della funivia. L'ultima corsa è alle ore 16,40 (vedi www.impiantices.it o tel. 0439.68204). Ovviamente i tempi di percorrenza sono assolutamente indicativi e dipendono dalle condizioni del manto nevoso. Le gite vanno affrontate solo con neve sicura.



Itinerario 1: Altopiano delle Pale, Cima Rosetta

Punto di partenza e arrivo: stazione a monte della funivia

Dislivello in salita: circa 115 m

Dislivello in discesa: circa 115 m

Segnavia: tabella

Tempi di percorrenza: 0,30 ore in salita, 0,20 in discesa

Difficoltà: d'inverno EE, per escursionisti esperti

Dal centro di **San Martino di Castrozza** seguite la strada principale (via passo Rolle) verso monte, in direzione di passo Rolle; dopo poco deviate sulla destra fino al parcheggio e agli impianti di **Col Verde**. Con la cabinovia salite a Col Verde, quindi con la funivia raggiungete la **stazione a monte**, posta ai piedi di cima Rosetta a 2.633 m. Dall'uscita dell'impianto andate dritti per poco, quindi deviate sulla destra per un pendio, inizialmente



A SPASSO SULL'ALTOPIANO La stazione della funivia vista dal sentiero per la Cima Rosetta. In basso: dietro Cima Rosetta. Nella pagina a fianco: ancora la stazione della funivia, punto di partenza del primo itinerario.

non particolarmente ripido, in direzione di **Cima Rosetta**. L'itinerario s'inerpica lungo un tracciato generalmente battuto e molto frequentato; per rendere meno pesante l'ascesa, la traccia non sempre segue la linea di massima pendenza. Il percorso d'estate non presenta difficoltà, mentre d'inverno bisogna prestare attenzione ai tratti ghiacciati (si alle ciaspole, no agli scarponi da sci), ad eventuali accumuli di neve ventata e, in prossimità della cresta e della **croce di vetta** posta a 2.746 m, a eventuali cornici. Panorama superbo. Dalla stazione a monte alla cima calcolate circa 20 minuti o mezz'ora. Si torna per lo stesso itinerario in 15/20 minuti.



Itinerario 2: passo Pradidali Basso

Punto di partenza e arrivo: stazione a monte della funivia

Dislivello in salita: circa 150/200 m (il percorso è un continuo saliscendi)

Dislivello in discesa: circa 150/200 m

Segnavia estivo: 709 -

707, poi 709, sempre tabelle

Tempi di percorrenza: 2,15/2,30 ore all'andata; stesso tempo di percorrenza per il ritorno.

Difficoltà: d'inverno EE, per escursionisti esperti

Dalla **stazione a monte** della **funivia Rosetta** (2.633 m) andate verso nord est in direzione del già visibile rifugio Pedrotti alla Rosetta. Procedete in piano o in modesta discesa fino a un bivio: se andate sulla sinistra raggiungerete il vicino **rifugio Pedrotti alla Rosetta**, (2.581 m; dalla stazione a monte al rifugio calcolate circa 0,20 ore di cammino). Se siete diretti al passo Pradidali Basso vi conviene passare al di sopra del rifugio e seguire la traccia più in quota (destra), che raggiunge direttamente quella diretta al passo e alla Cima Fradusta.

Il cammino in parte coincide con il sentiero estivo contrassegnato dal segnavia 707; procedete perciò in direzione est. Giunti a un bivio ignorate la deviazione di sinistra (est, segnavia 707) per Forcella del Miel e



continuate dritti, prima verso sud e poi verso est/sud-est fino al panoramico **passo Pradidali Basso**, 2.658 m (calcolate circa 2,15/2,30 ore dalla stazione a monte della funivia).

A sinistra del passo si erge una modesta e vicina propaggine priva di nome, che conviene raggiungere perché dalla sommità si gode di una vista assai panoramica. Da qui la **Cima Fradusta** (2.939 m) sembra vicina, ma in realtà dovete calcolare che per raggiungerla sono necessarie circa 2 ore di cammino (solo andata). Da passo Pradidali Basso si torna per lo stesso itinerario (circa ore 2,15). Oppure, se battuta, potete seguire una traccia che prima si tiene sulla sinistra (ovest), in direzione della Cima delle Scarpe e poi si collega al percorso dell'andata, un po' prima del sopra citato bivio con il sentiero 707. In ogni caso da qui si torna per lo stesso cammino dell'andata.



Itinerario 3: malga Civertaghe

Punto di partenza e di arrivo: San Martino di Castrozza stazione a Valle della cabinovia di Col Verde

Dislivello in salita: circa 215 m

Dislivello in discesa: circa 215 m

Tempo complessivo: circa 3,30/4 ore
Segnavia: 702, 724, tabelle e segni bianchi e rossi

Difficoltà: E, per escursionisti

Dal parcheggio della stazione a valle della **cabinovia di Col Verde** (circa 1.500 m), risalite a lato della pista fino al termine del *tapis roulant*; poco dopo, deviate sulla destra per una strada forestale che s'insinua verso sud-sud est, segnavia estivo 702 e 724, che passa a ovest del massiccio delle Pale. Continuate lungo una traccia generalmente battuta per circa un'ora nel bo-



SCUOLA PER MAGHI Il fiabesco scenario di malga Civertaghe. In basso: il cane maremmano e il suo padrone, tra gli sparuti abitanti della malga. Nella pagina a fianco, in alto: sulla salita che porta verso passo Pradidali Basso; in basso: le ciaspole sono raccomandate per questi percorsi, che possono nascondere tratti ghiacciati.



sco, in leggera salita o in piano, fino a un bivio: ignorate la deviazione a sinistra, per il sentiero del Cacciatore (725) e per la val di Roda (702) e continuate dritti. Dopo poco arriverete a un bivio; a destra si devia per malga Civertaghe (e dopo poco a sinistra, fino a collegarsi al sentiero 724 e al tracciato poi descritto).

Chi scrive ha continuato dritto per una traccia molto frequentata; dopo un passaggio tra **due massi addossati** che formano un caratteristico foro, continuate fino all'inizio del sentiero 721 (a sinistra) diretto al rifugio del Velo della Madonna (bivio a quota 1.589 m, punto più alto dell'escursione, circa 10 minuti dal bivio precedente). Proseguite sulla destra per una traccia con segni bianchi e rossi che porta al bel sentiero contrassegnato dal segnavia 724. Da un lato questo si collega al bivio sopracitato, quello immediatamente prima dei massi addossati, e dall'altro porta a **malga Civertaghe**. Con-

tinuate prima verso sud, poi brevemente verso ovest fino alla malga e ai suoi abitanti: 2 umani, 18 galline, 1 cane maremmano, 2 asini, 2 pony e 4 cavalli, almeno stando all'ultimo censimento. Caprioli, cervi e volpi non rientrano nella statistica (tel. 340.8711861, www.malga-civertaghe.it, 1.375 m, circa 2,15 ore dagli impianti di Col Verde, 1,20 ore dai massi addossati).

Dalla malga continuate per forestale in direzione di **San Martino** (nord), dopo 15 minuti (tabella gialla), deviate sulla destra per una traccia generalmente marcata. Continuate lungo questa nel bosco in moderata salita per circa 20 minuti, poi in falsopiano fino a un pianoro in vista di San Martino di Castrozza. Arrivati alla strada asfaltata, in prossimità di **maso Col**, continuate dritti fino al centro di **San Martino di Castrozza** e al punto di partenza (10/15 minuti di cammino). Da malga Civertaghe a San Martino calcolate circa 1/1,30 ore di marcia.





DURATA 4 giorni
QUANDO da dicembre a marzo

Come arrivare

In **auto**: da Treviso seguite la ss 348 fino a Feltre, quindi proseguite per la ss 50 diretta a Mezzano, a Fiera di Primiero e a San Martino di Castrozza. Dal casello di Egna-Ora sull'A22 continuate per la ss 48; a Predazzo deviate per la ss 50 per passo Rolle e San Martino di Castrozza. Dalla stazione ferroviaria di Feltre e da quella di Trento, in coincidenza con l'arrivo dei principali **treni**, partono **bus** per Fiera di Primiero e San Martino; per gli orari rivolgersi all'Apt (vedi sotto).

Quando andare

Da dicembre a marzo.

Dove dormire



A **San Martino di Castrozza**: *Hotel Colbricon*****, via Passo Rolle 229, tel. 0439.68063, www.hotelcolbricon.it, centrale, con zona benessere e cucina curata (foto sopra). La mp costa 85 € a persona. *Hotel Centrale****, via Passo Rolle 74, tel. 0439.68083, <http://hcentrale.it>, come suggerisce il nome è nel cuore del paese, con parcheggio, e un'inusitata sauna esterna con vista sulle pale. A conduzione familiare, il ristorante propone piatti tradizionali; anche a chi non è ospite. La mp costa 65 € a persona. *Hotel Colfosco****, via Passo Rolle 20, tel. 0439.68224, www.hotelcolfosco.it; nei pressi del centro, con centro fitness, appartamenti bilocali nel residence. La mp costa 70 € a persona. *Hotel Plank****, via Laghetto 35, tel. 0439.768976, www.hotelplank.it; tranquillo, a 5 minuti di cammino dal centro, bella vista sulle pale. La mp costa 55 € a persona. *Hotel Letizia****, via Colbricon 6, tel. 0439.768615, www.hletizia.it; centrale (a un paio di minuti

di cammino dall'impianto di risalita Col Verde Rosetta, vedi itinerari), con interessante centro benessere e palestra (per entrambi entrata libera), *family room* composte da camera matrimoniale e cameretta per due, wifi gratuito. La mp costa 80 € a persona. *Hotel Maso Col****, località Col, tel. 0439.68046, www.masocol.com; la struttura comprende otto tranquille camere (che portano il nome di un fiore) tutte dotate di balcone. Si trova al termine del terzo itinerario. La mp costa 70 € a persona. Il ristorante, aperto anche a chi non è ospite, propone principalmente piatti tipici della tradizione primierotta. Da provare il risotto mantecato al Botiro di Primiero di malga aromatizzato al pino mugò e il semifreddo alla grappa.

Residence

*Historic Residence Madonna*****, via Passo Rolle 72, tel. 0439.68137, www.residence-madonna.it: questa struttura che ricorda un castello, dispone di 5 appartamenti curati (da 2 e da 4 persone), nel centro del paese. *Residence Hotel Langes*, via Val di Roda 24, tel. 0439.725311, www.residencelanges.it, nuovo, a due passi dal centro, il residence comprende appartamenti di varie dimensioni, da 2 a 6 posti, tutti ben arredati e funzionali.

Campeggi

Camping San Martino, via Laghetto 48, San Martino di Castrozza, tel. 0439.68347, www.campingsassmaor.it, aperto tutto l'anno.

Ostello

Ostello San Martino, via Laghetto 43, tel. 0439 68347, www.ostellosanmartino.org, camere da uno a 4 posti. Camera matrimoniale da 28 €.

Dove mangiare

A **San Martino di Castrozza**: *Malga Ces*, Località Ces, tel. 0439 68223, www.malgaces.it; storico ristorante sulle piste (si raggiunge anche in auto), aperto da oltre 70 anni. Cucina tradizionale di qualità; da provare i bigoli trafilati al bronzo con ragu di cervo e il piatto Ces (polenta, salsiccia e Tosèla) 14 €. Dispone di alcune camere, la mp costa 85 € a persona. *Da Anita, Chalet Prà delle Nasse*, via Cavallazza 24, Prà delle Nasse, tel. 0439. 768893, www.ristorante-da-anita.com; cucina regionale con largo uso di prodotti locali stagionali, paste fatte in casa. Da provare il tagliere di



salumi fatti (17,50 € per 2 persone) e i tortelli di coniglio 12 €. La struttura (foto sopra), restaurata alcuni anni fa, dispone di alcune suite, ben arredate, con pavimenti di legno di cirmolo e balcone: mp a partire da 120 € a persona. *Ranch The Dolomites Bar*, via Passo Rolle 72, tel. 348.4790181; scelta di birre artigianali e di whisky americani, da provare gli sfilacci di maiale aromatizzati al forno 12 € e la cheesecake 5 €. Il locale spesso propone musica dal vivo.

Rifugi



Rifugio Pedrotti alla Rosetta (2.581 m) d'inverno aperto dalle 8 alle 16, con servizio bar e ristorante, durante il periodo di Natale e tutti i fine settimana fino a Pasqua (da venerdì a domenica, foto). Pernottamento solo su prenotazione, tel. 349.5331742 o 0439.68308, www.rifugiorosetta.it. *Malga Civertaghe* (1.375 m) tel. 340.8711861, www.malga-civertaghe.it.

Cosa fare

Escursioni, freeride, cascate di ghiaccio: *Guide alpine Aquile di San Martino e Primiero*, via Passo Rolle 165, San Martino di Castrozza, tel. 0439.768795, www.aquilesanmartino.com.

Cosa comprare

Articoli da regalo, abbigliamento tirolese e grappe: *Bancher sas dal 1924*, via Laghet-

to 4, tel. 0439.68052 (foto a destra). **Speck e insaccati**: *Minimarket Taufer*, via Laghetto 6, tel. 0439.68125, www.minimarkettaufer.it (anche acquisti on line). **Sculture di legno**: *Sculture Atelier di Antonio Doff*, piazzetta la Crodaroi, tel. 0439.68063 (risponde hotel Colbricon, chiedere di Antonio). **Dolci e cioccolati artigianali**: *Pasticceria Lucian*, via Passo Rolle 87, tel. 334.3938918. **Abbigliamento sportivo e non**: *Slalom Classic Country Sport*, palazzo Sass Maor, via Passo Rolle 72, tel. 0439.68564, www.negozislalom.com.



Appuntamenti

Gennaio: dal 20 al 21 *Telemark* a San Martino. **Marzo**: dal primo al 4 *King of Dolomites* a San Martino, contest fotografico incentrato sul mondo dello sci fuori pista. Il 25 *Memorial Camillo Depaoli* a San Martino, tradizionale raduno di scialpinismo che si svolge a fine marzo sulle nevi dell'Altopiano delle Pale. **Novembre e dicembre**: tra fine novembre e inizi dicembre si tiene il mercatino di Natale di Siror, nelle casette e nei fienili.

Cartografia

In scala 1:25000: Tabacco foglio 022, *Pale di San Martino* e Kompass, foglio 622, *Pale di San Martino - Fiera di Primiero*.

Bibliografia

Marco Toffol, *San Martino di Castrozza, la storia*, Ed. DBS, 2016. Samuele Scalet, *Camminare, Sentieri nelle valli di Primiero, San Martino Pale di San Martino, Rolle e Vanoi*, Versante Sud 2014. Stefano Ardito, *Primiero. Ai piedi delle Pale di San Martino*, CDA Vivalda, TO 2007. Roberto Luciani, *Un mondo di acque, rocce e foreste, il Parco naturale di Paneveggio Pale di San Martino*, Giunti.

Indirizzi utili

Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza, passo Rolle, Primiero e Vanoi, via Passo Rolle 165, San Martino di Castrozza, tel. 0439.768867, www.sanmartino.com. Sito ufficiale del turismo in Trentino, www.visit-trentino.info.